

**Protocollo d'intesa fra Regione Liguria ed Associazione italiana
delle bioplastiche e dei materiali biodegradabili e compostabili per la
diffusione di prodotti recuperabili, conformi alle normative nazionali**

REGIONE LIGURIA,

di seguito denominata Regione, nella persona dell'Assessore all'Ambiente
Renata Briano delegato in base alla Deliberazione di Giunta regionale n.
646 del 01.06.2012

E

**ASSOCIAZIONE ITALIANA delle BIOPLASTICHE E DEI MATERIALI
BIODEGRADABILI E COMPOSTABILI**

nella persona del Presidente Marco Versari

RICHIAMATI:

- la direttiva del Parlamento Europeo e Consiglio UE 2008/98 CE;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo n.400/2008 "Acquisti pubblici per un ambiente migliore" che accompagna il Piano d'azione europeo sul consumo e sulla produzione sostenibili e sulla politica industriale sostenibile ;
- il decreto interministeriale 11 aprile 2008, che ha approvato il Piano Nazionale d'azione sul Green Public Procurement ;
- Il DM 25 luglio 2011, emanato in attuazione del citato decreto interministeriale, che ha disposto la adozione dei criteri minimi ambientali da inserire nei bandi di gara della Pubblica amministrazione per l'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari e serramenti

RB



esterni;

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare l'articolo 196 che individua fra le attività di competenza delle regioni l'incentivazione alla riduzione della produzione di rifiuti ed al recupero degli stessi;
- la legge 24 marzo 2012, n. 28 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, recante misure straordinarie e urgenti in materia ambientale" che all'art.2, pur rinviando a successivo provvedimento la completa determinazione della disciplina, e fissando il termine del 31.12.2013 per l'effettiva applicazione delle sanzioni previste, ha chiarito in modo certo i termini del divieto di commercializzazione dei sacchi asporto merci non biodegradabili, prevedendo la sola esclusione di quelli realizzati con polimeri conformi alla norma armonizzata UNI EN 13432:2002 secondo certificazioni rilasciate da organismi accreditati nonché quelli riutilizzabili secondo le caratteristiche previste al comma 1 dell'articolo 2 della legge medesima;

PREMESSO CHE

La strategia Europa 2020 punta a rilanciare l'economia dell'UE proponendo di diventare un'economia intelligente, sostenibile e solidale. In particolare, la sostenibilità ambientale, già inclusa nel trattato di Lisbona, è uno dei pilastri della competitività europea e continua a proporre l'incentivazione dell'innovazione dei mercati attraverso la promozione degli acquisti sostenibili.

La Commissione Europea, a partire dal Libro Verde sulla Politica Integrata



relativa ai Prodotti (2001) fino alle politiche attuali, riconosce grande importanza al Green Public Procurement (GPP), quale strumento necessario a riorientare gli acquisti della Pubblica Amministrazione e i modelli di consumo dei cittadini verso beni e servizi con minore impatto ambientale.

Il Green Public Procurement (GPP - Acquisti Verdi presso la P.A.) è definito dalla Commissione Europea come "il processo in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita".

CONSIDERATO CHE:

durante le fiere e gli eventi gli scarti di cibo e dei prodotti monouso, quali piatti, bicchieri e stoviglie, sono una componente importante dei rifiuti complessivamente prodotti;

la raccolta separata della frazione organica consente di ridurre la quantità di rifiuti da destinare alla discarica, ridurre le emissioni di gas serra quali il metano e ridurre i costi di gestione dei rifiuti;

All'interno dell'importante ruolo del GPP anche l'acquisto e la promozione di prodotti eco-sostenibili quali shopper, sacchi per la raccolta dell'organico e stoviglie compostabili, consentono di minimizzare gli impatti ambientali correlati all'organizzazione di eventi, gestione della ristorazione collettiva e commercio, soprattutto in termini di riduzione della produzione dei rifiuti e di ottimizzazione della raccolta differenziata;



VISTI:

- L'Accordo di programma tra la Regione Liguria e le Province liguri per la definizione e l'attuazione di azioni dirette alla riduzione dei rifiuti, sottoscritto in data 10.6.2010, la cui attuazione fa riferimento a modalità e criteri contenuti nel Piano per la riduzione rifiuti", approvato dalla Provincia di Genova con deliberazione del Consiglio provinciale n.63 in data 11.11.2009;
- La D.G.R. n. 1522 del 16.12.2011 ad oggetto: "Approvazione Indirizzi regionali in materia di gestione rifiuti urbani "che individua fra gli obiettivi della politica regionale in materia di gestione rifiuti la riduzione rifiuti con azioni rivolte , tra l'altro, alla eliminazione dell'uso di sacchetti in plastica e sostituzione con contenitori riutilizzabili ed alla diffusione e supporto all'adozione del disciplinare per la gestione delle Ecofeste;
- La D.G.R.. n. 131 del 10.02.2012 ad oggetto: "Approvazione delle Linee guida per la concessione del marchio Ecofeste a manifestazioni ed iniziative a carattere culturale e gastronomico", che prevede la procedura per la concessione del marchio regionale di Ecofesta e l'assegnazione di contributi alle iniziative che risultino avere adottato modalità rivolte alla riduzione dei rifiuti prodotti ed altre misure volte alla sostenibilità ambientale;

CONSIDERATO CHE:

Al fine di contribuire alla diffusione dell'utilizzo di materiali non dannosi per l'ambiente, la Regione Liguria ha organizzato, in collaborazione con le Province liguri e Arpal, la campagna di sensibilizzazione "Senza plastica,



Liguria più bella", articolata in una serie di iniziative divulgative e didattiche rivolte alla popolazione e gestite attraverso la rete regionale dei Centri per l'educazione ambientale;

L'iniziativa regionale rivolta in una prima fase ad una azione di sensibilizzazione diffusa, si propone, altresì, di fornire un supporto pratico operativo in particolare ai soggetti operanti nella piccola e media distribuzione, al fine di favorire la corretta informazione circa la qualità e la necessaria conformità alle citate norme di unificazione dei materiali di cui approvvigionarsi;

L'azione rivolta a supportare l'organizzazione e lo svolgimento di manifestazioni ambientalmente sostenibili caratterizzate con il marchio di Ecofeste, si propone di diffondere comportamenti corretti dal punto di vista ambientale, quali la riduzione dei rifiuti prodotti, la raccolta differenziata e l'utilizzo di materiali biodegradabili certificati, affiancando alle modalità organizzative prescelte interventi di informazione e sensibilizzazione curati dai Centri del Sistema ligure di educazione ambientale. In particolare fra i criteri che devono essere rispettati per la gestione del catering nella manifestazione sono indicati l'adozione di posate, bicchieri e piatti riutilizzabili o, in alternativa, biodegradabili e compostabili certificati, da destinare a raccolta differenziata;

RITENUTO:

- che la definizione di un Protocollo d'Intesa con l'Associazione delle bioplastiche e dei materiali biodegradabili e compostabili, possa costituire uno strumento idoneo a supportare le azioni indicate, attraverso le seguenti linee di collaborazione:

RB



- a) un reciproco scambio di informazioni circa la produzione e l'utilizzo di prodotti conformi alle citate normative nazionali, sia nel settore degli shoppers per la spesa, sia in quello del catering, le cui caratteristiche possano influire sulla riduzione dei rifiuti prodotti e la valorizzazione del recupero di materia dagli stessi;
 - b) la possibilità di agevolare gli Enti locali utilizzatori dei materiali di cui al punto precedente, tramite specifici accordi stipulati a livello locale in attuazione del presente Protocollo, riferiti agli aspetti commerciali e logistici;
 - c) la partecipazione alla definizione dei contenuti degli interventi di educazione ambientale che accompagneranno lo svolgimento delle Ecofeste;
- che il citato Protocollo d'Intesa debba rappresentare, a titolo di indirizzo, la volontà della Regione Liguria di porre in essere azioni volte alla piena attuazione della normativa nazionale, senza con ciò determinare vincoli o condizionamenti di alcun genere in merito alle scelte commerciali dei soggetti privati sottoscrittori o rappresentati ;
 - che, conseguentemente, eventuali rapporti di carattere commerciale fra gli Enti locali interessati e singole aziende aderenti alla Associazione italiana delle bioplastiche e dei materiali biodegradabili e compostabili, possano essere definiti tramite atti separati nel pieno rispetto della normativa relativa alla acquisizione di beni da parte di soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione;

OB



Visto quanto sopra convengono i seguenti impegni reciproci :

- **Regione Liguria si impegna a :**

- proseguire il coordinamento, congiuntamente alle Province liguri ed Arpal e tramite i Centri del Sistema Ligure per l'educazione ambientale, della campagna informativa "Senza plastica Liguria più bella", con azioni dedicate alle categorie economiche interessate, programmando in tal senso le risorse a disposizione per le azioni di riduzione della produzione rifiuti;
 - sostenere azioni di comunicazione concordate con Assobioplastiche per informare gli esercenti dell'entrata in vigore del divieto. *(a puro titolo di esempio, mailing alle associazioni di categoria, vetrofanie e pubblicità finalizzate alla commercializzazione di shopper conformi alla EN 13432 come dal comma 1 della Legge 24 marzo 2012)*;
 - promuovere azioni di monitoraggio circa il rispetto della Legge 24 Marzo 2012 n.28 nel territorio della Regione Liguria;
 - sviluppare congiuntamente alle Province ed Arpal il programma dedicato al supporto all'organizzazione delle Ecofeste nell'ambito delle procedure di cui alla Dgr n. 131 2012 per la concessione del marchio di Ecofesta;
 - garantire la massima diffusione della presente intesa presso le categorie economiche interessate e presso gli Enti locali interessati dall'organizzazione di Ecofeste.
- **La Associazione dei produttori di plastiche biodegradabili si impegna a:**
- proporre la creatività delle campagne informative alla Regione Liguria al fine di concordarne contenuto e modalità di diffusione;
 - definire modalità gestionali e logistiche per eventuali forniture agli Enti



locali di shoppers e prodotti per il catering conformi ai requisiti tecnici fissati dalla normativa nazionale per le caratteristiche di biodegradabilità;

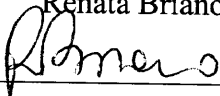
- partecipare alla definizione dei contenuti degli interventi di educazione ambientale che accompagneranno lo svolgimento delle Ecofeste.

Genova,

Per Regione Liguria

L'Assessore all'Ambiente e sviluppo
sostenibile, attività di protezione civile, caccia e
pesca acque interne, altra economia e stili di vita
consapevoli

Renata Briano



Per Associazione italiana delle

**bioplastiche e dei materiali
biodegradabili e compostabili**

Il Presidente

Marco Versari

